

COORDINAMENTO SCUOLE BRESCIANE 23 FEBBRAIO

“per una scuola pubblica di qualità”

└─→ *scheda 1*

CONFERENZA STAMPA

Brescia, 25 marzo 2010 – Ore 15.30

Auditorium Scuola Bettinzoli-Pascoli

I genitori interrogano:

E' giusto ? Va bene così?

Partiamo dalla COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

... la promozione della cultura ed il diritto a suo accesso...

└───> *scheda 2*

Art. 9

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.”

Art. 34:

“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.”

- 1) Per quale motivo lo Stato non salda i suoi **debiti verso la scuola pubblica**, che ormai ammontano a svariati milioni di Euro?
- 2) E' giusto che nelle scuole italiane debbano mancare i fondi per acquistare il gesso, la carta e l'inchiostro per le fotocopiatrici, il detersivo per lavare il pavimento e **perfino la carta igienica?**
- 3) E' giusto che nelle scuole italiane **non vengano nominati supplenti** e che in caso di assenza degli insegnanti, le classi vengano smembrate e gli alunni distribuiti in altre classi, di livello inferiore o superiore, rendendo impossibile l'insegnamento, sia nelle classi smembrate, sia in quelle che accolgono gli alunni delle medesime classi smembrate?
- 4) E' giusto che **ai genitori degli alunni della scuola dell'obbligo, venga chiesto di versare contributi** per offerte formative, che vengono utilizzate per compensare i tagli di finanziamento della scuola pubblica?
- 5) E' giusto che a causa dei progressivi tagli di spesa venga **precluso ai cittadini italiani di domani un grado di istruzione adeguato**, nel confronto con i cittadini degli altri Paesi europei?

“per aiutare chi è rimasto indietro...”

Art. 3

*“È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*

6. E' giusto che per mancanza di fondi, di ore di lezione e di insegnanti di sostegno, gli alunni con difficoltà fisiche o psichiche non possano recuperare lo svantaggio sociale, come previsto dalla costituzione?

La responsabilità civile

Art. 28

"I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici."

7. È giusto che i cittadini non possano chiamare il Ministero a rispondere davanti alla Legge dell'inefficienza a cui condanna la Scuola?
-

Trattamento equipollente ?

└─→ *scheda 3*

Art. 33

"Enti e privati hanno il diritto a istituire scuole e istituti di educazione
senza oneri per lo stato

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni **un trattamento scolastico equipollente** a quello degli alunni di scuole statali."

8. E' giusto che la Regione Lombardia abbia destinato alla Scuola privata lombarda ben 45 milioni di euro per il 2008-2009, e non abbia parimenti provveduto al sostegno della Scuola pubblica in Lombardia?
9. E' giusto che la Regione Lombardia destini l'80% dei fondi per il diritto allo studio ai soli studenti della scuola privata che sono solo il 9% della popolazione scolastica?
10. Ed è giusto che per valutare il diritto al buono dote scuola si applichino criteri di valutazione reddituale diversi, tra famiglie che hanno i figli nella scuola pubblica e famiglie che li hanno nella privata, in netto favore di queste ultime?

Scheda 1: chi è il coordinamento scuola bresciane 23 febbraio

Promosso dal Comitato genitori della Scuola Media Statale Bettinzoli-Pascoli, si è costituito in esito all'assemblea pubblica delle scuole bresciane svoltasi il 23 febbraio 2010 presso l'Auditorium della Scuola Bettinzoli-Pascoli al termine della quale è stata votata ed adottata

La mozione di iniziativa delle famiglie a sostegno della scuola pubblica bresciana

L'azione di impegno e sensibilizzazione si è concretizzata sabato 6 marzo 2010 con una manifestazione trasversale e solidale, senza bandiere di partito e senza bandiere sindacali, con una forte partecipazione di famiglie, utenti e personale della scuola. Una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco e dal Prefetto a cui sono stati consegnate lettere che illustrano i bisogni della nostra scuola.

Il Comitato Genitori si è reso promotore di un'assemblea delle scuole bresciane per una scuola pubblica di qualità che si è tenuta martedì 23 febbraio 2010, e che ha approvato la mozione di seguito riportata.

MOZIONE APPROVATA NELL'ASSEMBLEA PUBBLICA DEL 23/02/10

CONVOCATA DAL COMITATO GENITORI BETTINZOLI PASCOLI
PRESSO L'AUDITORIUM DI VIA CALEPPE – BRESCIA

La Scuola è allo sfascio: siamo in bolletta

l'assemblea approva all'unanimità dei presenti la seguente mozione

La situazione economica delle scuole bresciane, diventata insostenibile, comporta:

- L'impossibilità di nominare i supplenti (di ruolo e non di ruolo, ATA e docenti) per mancanza di coperture economiche con conseguente impedimento al normale svolgimento delle attività didattiche;
- Il blocco degli acquisti di materiale didattico, di cancelleria e dei sussidi necessari al mantenimento dell'igiene all'interno delle scuole (carta igienica, saponi nei bagni, prodotti per la sanificazione degli ambienti scolastici);
- La paralisi dell'attività amministrativa dovuta al mancato rinnovo dei contratti ed alla totale mancanza dei fondi per la manutenzione delle infrastrutture necessarie al normale funzionamento;
- La sospensione di tutte le attività progettuali approvate dagli organi collegiali a causa della mancata copertura finanziaria da parte del Comune dei fondi assegnati annualmente alle scuole a sostegno dei POF (Piano dell'Offerta Formativa);
- Lo stop alla pratica sportiva per l'anno in corso.

Per questi motivi le rappresentanze dei Genitori degli Utenti delle scuole bresciane riuniti in assemblea in data 23 febbraio 2010, approvano le seguenti iniziative:

- La costituzione del Coordinamento Genitori di Brescia al fine di eleggere i rappresentanti per formare, insieme ai delegati dei Docenti e degli ATA, il **CONSIGLIO CITTADINO** delle scuole bresciane;
- Di assegnare al **CONSIGLIO CITTADINO** il compito di predisporre un comunicato stampa ed una conferenza stampa, al fine di rendere pubbliche le decisioni assunte in questa assemblea;
- Di assegnare al **CONSIGLIO CITTADINO** il compito di invitare i Consigli di Circolo e di Istituto di Brescia a non approvare, in mancanza di risorse sufficienti e sicure, i Bilanci Preventivi 2010;
- Di assegnare al **CONSIGLIO CITTADINO** il compito di formare una Delegazione che richieda ed ottenga un incontro con il Prefetto di Brescia, il Sindaco di Brescia ed il Dirigente Scolastico Provinciale, al fine di rendere noti i disagi delle Scuole frequentate dai nostri figli;
- Di assegnare al **CONSIGLIO CITTADINO** il compito di valutare le opportune azioni legali, siano esse diffide piuttosto che esposti secondo quanto previsto dal D.Leg. n. 198 del 20/12/2009;
- Di assegnare al **CONSIGLIO CITTADINO** il compito di organizzare una manifestazione per il giorno **6 marzo 2010 alle ore 10.30 in Piazza Duomo a Brescia**, coinvolgendo in una pubblica assemblea, tutte le componenti della Scuola: alunni e genitori, docenti e ATA.

Segue scheda 1: chi è il coordinamento scuola bresciane 23 febbraio

Al Prefetto di Brescia
Dott. ssa Narcisa Brassesco Pace
Palazzo Broletto, Piazza Paolo VI, 16
25122 Brescia

OGGETTO: Situazione economica delle Scuole Bresciane

Signor Prefetto,

ci rivolgiamo a Lei nella sua veste di rappresentante del Governo Italiano, per esporre le preoccupazioni di tutte le componenti della Scuola Pubblica di Brescia, Genitori Docenti e ATA, derivanti dalle modifiche introdotte dalla Circolare MIUR del 14/12/2009, riguardo le modalità di gestione dei bilanci finanziari scolastici, dell'anno in corso e dell'anno prossimo.

Per effetto della suddetta circolare, la situazione finanziaria di tutte le Scuole Bresciane, di ogni ordine e grado, risulta pesantemente compromessa.

Come evidenziato nella lettera che i Presidi delle Scuole cittadine Le hanno inviato in data 26 gennaio 2010, a causa della mancata erogazione dei fondi inizialmente assegnati e dovuti dal Ministero, la situazione finanziaria non può che definirsi grave e, aggiungiamo noi, drammatica.

La conseguenza della mancata erogazione dei finanziamenti, peraltro già previsti a bilancio, comporta l'impossibilità da parte dei Dirigenti scolastici di nominare i Supplenti necessari a garantire la completezza del percorso curricolare.

Ciò determina situazioni potenzialmente pericolose, laddove si renda necessario utilizzare le aule scolastiche oltre i limiti di capienza previsti dalla norma, a causa della necessità di suddividere gli alunni privi di Docente sulle altre classi e, non ultimo, a causa delle carenze igienico-sanitarie indotte dalla mancata disponibilità di prodotti per la pulizia dei locali e/o per l'igiene personale nei bagni pubblici all'interno delle scuole.

A questo si aggiunga il decadimento della qualità didattica proposta agli alunni, non solo per coloro i quali non possono svolgere il previsto percorso curricolare per l'assenza del Docente, ma anche per coloro che vedono ridotta notevolmente la qualità didattica erogata, a seguito dell'obbligo di accogliere nella propria classe gli studenti cui non viene garantita la supplenza.

Consideri inoltre, come evidenziato nella lettera sopraccitata, che risultano a rischio l'attività amministrativa scolastica e il mantenimento degli impegni contrattuali con i fornitori, causa l'assenza dei fondi necessari al pagamento delle prestazioni già erogate.

L'attuale stato di sofferenza finanziaria della gestione delle attività didattiche ed amministrative ha già determinato la sospensione di tutte le attività programmate e previste nei singoli Piani d'Offerta Formativa, siano esse didattico-formative piuttosto che sportive, riducendo notevolmente la qualità della stessa offerta formativa che tenacemente la Scuola Pubblica si vanta di offrire, quale diritto costituzionalmente riconosciuto, a dispetto delle sempre minori risorse che le vengono destinate, sia in termini di personale che di finanziamenti.

Riteniamo sia inammissibile che, per mantenere il servizio, gli impegni presi nel POF e addirittura i contratti in essere, i Dirigenti scolastici si sentono costretti a chiedere contributi economici alle famiglie o sperare, come successo in alcune realtà, che siano erogazioni spontanee, in natura piuttosto che economiche, per sopperire alle carenze di risorse finanziarie disponibili.

Siamo convinti fautori dell'esercizio del diritto allo studio, sostenuto e finanziato nell'istituzione "Scuola Pubblica", cui ieri ed oggi si riferisce la quasi totalità della popolazione scolastica italiana, e che tanto nel corso degli anni ha saputo garantire in termini di passione, impegno e professionalità del personale preposto.

Come ebbe a dire un eminente personalità come fu Piero Calamandrei, non vorremmo che il depauperamento delle risorse destinate alla Scuola Pubblica, prefiguri un decadimento delle peculiarità di democrazia che ad essa sono state riconosciute e ritenute da salvaguardare, fin da quando si è trattato di scrivere la nostra Costituzione, che ancora oggi tutela il diritto allo studio come fonte primaria di democrazia.

Le sottoponiamo pertanto le nostre preoccupazioni, nella speranza che, tramite un Suo autorevole intervento, si possa giungere ad una rapida risoluzione, anche a livello locale, delle problematiche evidenziate, in attesa che, confidando nel Suo intervento presso gli organi competenti, si giunga al ripristino dei finanziamenti previsti e già approvati e, conseguentemente, alla riscossione immediata dei crediti che le Scuole Bresciane vantano nei confronti dell'Autorità Centrale.

Gli studenti di oggi sono il futuro della nostra società.

Non possiamo e non vogliamo accettare in silenzio il fatto che essi vengano privati delle risorse necessarie alla loro istruzione e crescita civile e morale, in un ambiente libero e democraticamente aperto alle diversità, che per loro natura contribuiscono allo sviluppo di una coscienza collettiva tollerante e democratica.

Nel ringraziarLa della cortese attenzione, ci rendiamo disponibili fin d'ora agli approfondimenti che Lei voglia ritenere di richiederci e restiamo in fiduciosa attesa che si possa giungere ad una rapida soluzione delle problematiche evidenziate.

Distinti saluti

IL COORDINAMENTO SCUOLE BRESCIANE
"23 FEBBRAIO"

Brescia, 6 marzo 2010

Firmato in rappresentanza del Coordinamento:

TIZIANA MILANI
PAOLA DIONI
PIETRO CHINI
STEFANO MASSA
DANIELA GUINDANI
DIANA MASTRILLI

Segue scheda 1: chi è il coordinamento scuola bresciane 23 febbraio

Al Sindaco di Brescia
On. Adriano Paroli
Palazzo Loggia, Pz Loggia n. 1
25122 Brescia

OGGETTO: Situazione economica delle Scuole Bresciane

Egregio Sindaco,

ci rivolgiamo a Lei, quale Sindaco del Comune di Brescia e quale membro del nostro Parlamento, per esporre le preoccupazioni di tutte le componenti della Scuola Pubblica di Brescia, Genitori Docenti e ATA, derivanti dalle modifiche introdotte dalla Circolare MIUR del 14/12/2009, riguardo le modalità di gestione dei bilanci finanziari scolastici, dell'anno in corso e dell'anno prossimo.

Per effetto della suddetta circolare, la situazione finanziaria di tutte le Scuole Bresciane, di ogni ordine e grado, risulta pesantemente compromessa.

Come evidenziato nella lettera che i Presidi delle Scuole cittadine hanno inviato al Prefetto e al Ministero in data 26 gennaio 2010, a causa della mancata erogazione dei fondi inizialmente assegnati e dovuti dal Ministero, la situazione finanziaria non può che definirsi grave e, aggiungiamo noi, drammatica.

La conseguenza della mancata erogazione dei finanziamenti, peraltro già previsti a bilancio, comporta l'impossibilità da parte dei Dirigenti scolastici di nominare i Supplenti necessari a garantire la completezza del percorso curricolare.

Ciò determina situazioni potenzialmente pericolose, laddove si renda necessario utilizzare le aule scolastiche oltre i limiti di capienza previsti dalla norma, a causa della necessità di suddividere gli alunni privi di Docente sulle altre classi e, non ultimo, a causa delle carenze igienico-sanitarie indotte dalla mancata disponibilità di prodotti per la pulizia dei locali e/o per l'igiene personale nei bagni pubblici all'interno delle scuole.

A questo si aggiunga il decadimento della qualità didattica proposta agli alunni, non solo per coloro i quali non possono svolgere il previsto percorso curricolare per l'assenza del Docente, ma anche per coloro che vedono ridotta notevolmente la qualità didattica erogata, a seguito dell'obbligo di accogliere nella propria classe gli studenti cui non viene garantita la supplenza.

Consideri inoltre, come evidenziato nella lettera sopraccitata, che risultano a rischio l'attività amministrativa scolastica e il mantenimento degli impegni contrattuali con i fornitori, causa l'assenza dei fondi necessari al pagamento delle prestazioni già erogate.

L'attuale stato di sofferenza finanziaria della gestione delle attività didattiche ed amministrative ha già determinato la sospensione di tutte le attività programmate e previste nei singoli Piani d'Offerta Formativa, siano esse didattico-formative piuttosto che sportive, riducendo notevolmente la qualità della stessa offerta formativa che tenacemente la Scuola Pubblica si vanta di offrire, quale diritto costituzionalmente riconosciuto, a dispetto delle

sempre minori risorse che le vengono destinate, sia in termini di personale che di finanziamenti.

Riteniamo sia inammissibile che, per mantenere il servizio, gli impegni presi nel POF e addirittura i contratti in essere, i Dirigenti scolastici si sentono costretti a chiedere contributi economici alle famiglie o sperare, come successo in alcune realtà, che siano erogazioni spontanee, in natura piuttosto che economiche, per sopperire alle carenze di risorse finanziarie disponibili.

Siamo convinti fautori dell'esercizio del diritto allo studio, sostenuto e finanziato nell'istituzione "Scuola Pubblica", cui ieri ed oggi si riferisce la quasi totalità della popolazione scolastica italiana, e che tanto nel corso degli anni ha saputo garantire in termini di passione, impegno e professionalità del personale preposto.

Come ebbe a dire un eminente personalità come fu Piero Calamandrei, non vorremmo che il depauperamento delle risorse destinate alla Scuola Pubblica, prefiguri un decadimento delle peculiarità di democrazia che ad essa sono state riconosciute e ritenute da salvaguardare, fin da quando si è trattato di scrivere la nostra Costituzione, che ancora oggi tutela il diritto allo studio come fonte primaria di democrazia.

Le sottoponiamo pertanto le nostre preoccupazioni, nella speranza che, tramite un Suo autorevole intervento, si possa giungere ad una rapida risoluzione, anche a livello locale, delle problematiche evidenziate, in attesa che, confidando nel Suo intervento presso gli organi competenti, si giunga al ripristino dei finanziamenti previsti e già approvati e, conseguentemente, alla riscossione immediata dei crediti che le Scuole Bresciane vantano nei confronti dell'Autorità Centrale.

In qualità di nostro Sindaco,

LE CHIEDIAMO

- un impegno diretto per ripristinare nel bilancio comunale i fondi previsti per il diritto allo studio di tutte le scuole,
- per potenziare gli approvvigionamenti che vengono effettuati sul materiale di pulizia delle stesse, ormai scarsissimi,
- per valutare, insieme agli Assessorati competenti, politiche giovanili che aiutino i nostri ragazzi anche come studenti giovani dando loro la possibilità, nel contesto scolastico, di perseguire politiche che li possano vedere crescere come cittadini integrati in una società ormai in continua evoluzione

Gli studenti di oggi sono il futuro della nostra società.

In qualità di membro autorevole del Nostro Parlamento

LE CHIEDIAMO

Di farsi intermediario per un incontro diretto con il Ministro Gelmini.

Siamo convinti e certi della sensibilità del Ministro, la quale non voglia far partire proprio da Brescia, la sua città, lo scontento di genitori e personale scolastico

Non possiamo e non vogliamo accettare in silenzio il fatto che i nostri ragazzi vengano privati delle risorse necessarie alla loro istruzione e crescita civile e morale, in un ambiente

libero e democraticamente aperto alle diversità, che per loro natura contribuiscono allo sviluppo di una coscienza collettiva tollerante e democratica.

Nel ringraziarLa della cortese attenzione, ci rendiamo disponibili fin d'ora agli approfondimenti che Lei voglia ritenere di richiederci e restiamo in fiduciosa attesa che si possa giungere ad una rapida soluzione delle problematiche evidenziate.

Distinti saluti

IL COORDINAMENTO SCUOLE BRESCIANE
"23 FEBBRAIO"

Brescia, 6 marzo 2010

Firmato in rappresentanza del Coordinamento:

TIZIANA MILANI
PAOLA DIONI
PIETRO CHINI
STEFANO MASSA

Scheda 2

I crediti maturati dalle scuole

I Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Brescia, insieme ai rispettivi Direttori dei Servizi Amministrativi, il 26 gennaio scorso hanno inviato al Ministero e alle altre autorità, con urgenza, indicazioni utili nonché precisi e puntuali interventi, al fine di risanare la grave situazione finanziaria in cui versano attualmente gli istituti scolastici anche in vista della stesura del programma annuale 2010. Tutte le scuole si ritrovano, infatti, ad avere sui propri bilanci, residui attivi di entità rilevanti che vanno da un minimo di 40.000 Euro a somme di 200.000/300.000 Euro (come risulta dalla tabella qui in calce), ossia somme anticipate per pagare i contratti stipulati per le supplenze brevi, le ore eccedenti effettuate dai docenti per sostituire i colleghi assenti, i docenti incaricati di specifiche funzioni strumentali funzionali all'offerta formativa, gli incarichi specifici per il personale ATA con relativi oneri a carico dello Stato.

I crediti maturati dalle sole scuole bresciane superano i 2 milioni i euro.

I tagli alla Scuola pubblica in generale sono nell'ordine di 8 miliardi di Euro. Ed hanno determinato un decremento del 25% delle ore di scolarizzazione, rendendo di fatto impossibile il normale funzionamento dell'attività didattica.

ISTITUZIONE SCOLASTICA	RESIDUI ATTIVI
D.D. 1° CIRCOLO	67.190,47
D.D. 2° CIRCOLO	99.901,25
D.D. 3° CIRCOLO	97.458,10
D.D. 4° CIRCOLO	173.683,00
D.D. 5° CIRCOLO	46.378,40
D.D. 6° CIRCOLO	122.996,64
D.D. 8° CIRCOLO	216.887,26
D.D. 11° CIRCOLO	277.434,29
D.D. 16° CIRCOLO	137.488,67
1° ISTITUTO COMPRENSIVO	223.447,22
2° ISTITUTO COMPRENSIVO	197.792,42
SC. SEC. 1° GRADO BETTINZOLI-PASCOLI	113.902,37
SC. SEC. 1° GRADO FOSCOLO-VIRGILIO-VILL.PREALPINO	62.660,08
SC. SEC. 1° GRADO DIVISIONE TRIDENTINA-KENNEDY-ROMANINO	141.011,79
SC. SEC. 1° GRADO LANA-FERMI	174.996,84
SC. SEC. 1° GRADO DE FILIPPO-TOVINI	62.336,87
SC. SEC. 1° GRADO CARDUCCI-MARCONI-CAIONVICO	58.832,20
TOTALE	2.274.397,87

Scheda 3

Solo il 9% delle famiglie lombarde iscrive i propri figli alla scuola privata.

*Eppure il 90% dei buoni dote scuola offerti dalla Regione Lombardia sono finiti nelle tasche delle famiglie che hanno iscritto i propri figli alla scuola privata. Fra queste, alcune sono anche molto abbienti. **In Provincia di Brescia, ad esempio, nessuna famiglia con figli iscritti alla scuola pubblica ha potuto usufruire del buono lo scorso anno.** Ciò è stato possibile in quanto alle famiglie degli iscritti alla **scuola pubblica** viene richiesto di compilare l'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente), che viene calcolato tenendo presente la composizione, il reddito e il patrimonio mobiliare ed immobiliare del nucleo familiare. Invece, alle famiglie degli iscritti alla **scuola privata** viene chiesto di comunicare l' "indicatore reddituale" che, a differenza dell'Isee, **non tiene conto del patrimonio immobiliare e mobiliare**, ed inoltre **i limiti di reddito sono molto più alti: 46.000 euro a fronte dei 15.000 dell'Isee.***

Inoltre, citiamo un “caso” emblematico:

In base alla cosiddetta “programmazione negoziata” negli anni 2007 e 2008 è stato concesso un finanziamento alla Fondazione Charis, per un progetto a Crema. Si tratta di un contributo regionale dell'entità di 4,5 milioni di euro, di cui il primo milione è già stato erogato nell'anno in corso, per costruire un nuovo polo scolastico privato. Ebbene, nel 2008 tutti gli enti locali e le scuole pubbliche sono state informati dall'Assessorato regionale all'Istruzione che, data la ristrettezza dei fondi, non era possibile finanziare progetti che implicassero “nuove costruzioni”. Anzi, progetti di quel genere non sarebbero stati nemmeno presi in considerazione. E così, diverse scuole pubbliche sono rimaste a bocca asciutta, come ad esempio il liceo Rebora di Rho (Milano), attualmente disperso su quattro diverse sedi. Ma appunto, quello che si nega alla scuola pubblica, si concede invece alla scuola privata. E così, la Fondazione Charis, grazie al generoso contributo della Regione, potrà ora costruire una scuola nuova di zecca e in futuro attirare nuova clientela con il buono scuola.